REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO ""AMBIENTE E TERRITORIO"

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL

(assunto il 21 LUG. 2016 prot. N° 918)

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

n° 9202 del

02 AGO. 2016

OGGETTO: Approvazione nuovo PMC e aggiornamento durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata con DDG n. 5458 del 12.05.2008 e modificato con DDG n. 625 del 3.02.2009 per una "*Piattaforma Polifunzionale di trattamento rifiuti pericolosi e non sita in Loc. San Pietro Lamentino – Zona Industriale – del Comune di Lamezia Terme – Gestore: Econet srl*".

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione – rettifica";

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 5.02.2015 di approvazione della macrostruttura della Giunta Regionale, con la quale si è proceduto all'accorpamento del Dipartimento "*Politiche dell'Ambiente*" e del Dipartimento "*Urbanistica e Governo del Territorio*" nel Dipartimento "*Ambiente e Territorio*";

VISTA la DGR n. 24 del 11.02.2015 con la quale è stato nominato l'ing. Domenico Pallaria Dirigente Generale del Dipartimento "*Ambiente e Territorio*":

VISTO il Decreto del D.G. n. 10658 del 05/09/2014 di assegnazione del Settore n. 3 all'arch. Reillo Orsola;

VISTI i Decreti del D.G. n.ri 924 del 25/01/2013 e 9414 del 28/06/2013 di assegnazione del Servizio n. 7 all'ing. Gabriele Alitto e il successivo DDG n. 384 del 27/01/2016 di proroga del relativo incarico;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE – D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C)", con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTI il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22/07/2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l'istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V:), per l'espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTO il Regolamento Regionale di attuazione della L.r. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI" (approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 31/10/2013 con DGR n. 381 e pubblicato sul BURC supplemento straordinario n. 2 del 14/11/2013) con il quale sono stati anche determinati gli oneri istruttori per i procedimenti di AIA;

VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 e smi al Titolo III bis;

VISTO il D.Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

DATO ATTO che

- Con DDG n. 5458 del 3/04/ DDG n. 5458 del 3/04/2008 (modificato con DDG n. 625 del 3.02.2009) è stata rilasciata in favore della ditta Econet srl Autorizzazione Integrata Ambientale per la "piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti pericolosi e non" ", sita nel Comune di Lamezia Terme – Loc. San Pietro Lamentino - Zona Industriale;

- Con DDG n. 625 del 3.02.2009 il provvedimento autorizzatorio è stato modificato mediante la sostituzione dell'Allegato A, contenente le prescrizioni del gestore e l'integrazione dell'Allegato 3 "Piano di Monitoraggio e Controllo";
- Con DDG n. 996 del 9.02.2010 è stata autorizzata la modifica non sostanziale avente ad oggetto:
  - ✓ *Implementazione dello stoccaggio di rifiuti liquidi neutro alcalini pericolosi e non pericolosi;*
  - ✓ *Implementazione sistema stoccaggio per rifiuti pericolosi stabilizzati;*
  - ✓ *Implementazione settore stoccaggio rifiuti liquidi con utilizzo di un evaporatore;*
  - ✓ *Implementazione sistema di stoccaggio polveri;*

RILEVATO che, successivamente all'emissione dei succitati provvedimenti, il gestore ha proposto alcune ulteriori modifiche all'impianto, tutte qualificate come non sostanziali ed autorizzate secondo le specifiche di seguito descritte:

- Con nota prot. 9468 del 13.10.2011 il Dipartimento ha autorizzato la seguente modifica:
  - ✓ *Implementazione settore di stoccaggio al coperto di rifiuti pericolosi e non, da inviare in discarica o a termodistruzione;*
  - ✓ *Implementazione settore di stoccaggio sul piazzale di rifiuti pericolosi e non, in colli o in cassoni;*
  - ✓ *Trattamento scarichi servizi igienici nel depuratore interno.*
- Con nota prot. 0276412 del 9.08.2012 è stata autorizzata la deroga allo scarico in pubblica fognatura recapitante in impianto di depurazione consortile per un quantitativo massimo giornaliero di 20 mc/h, limitatamente ai seguenti parametri:
  - ✓ *COD fino a 750mg/l;*
  - ✓ *Cloruri fino a 3.000 mg/l;*
  - ✓ *Solfati fino a 1.500 mg/l,*
  - ✓ *Colore non percettibile con diluizione 1:100*
- Con nota prot.1100594 del 2/04/2013 sono state qualificate come modifiche non sostanziali, comportanti l'aggiornamento dell'AIA, con richiesta di valutazione dell'ARPACAL in ordine al PMC, le seguenti varianti:
  - ✓ *inserimento di due vasche per lo scarico di rifiuti liquidi con presenza di corpi grossolani;*
  - ✓ *nuova organizzazione degli spazi interni ed esterni di stoccaggio;*
  - ✓ *dismissione di impianto produzione CDR e relativo punto di emissione;*
- Con nota prot.18723 del 3/06/2013, su richiesta del gestore, la ditta Econet srl è stata autorizzata allo scarico in fognatura in deroga a quanto previsto nell'AIA, per un quantitativo massimo di 20mc/h (480mc/giorno) - a condizione che venisse installato un misuratore di portata dei reflui (posto immediatamente a monte del pozzetto finale di immissione nel collettore della fogna comunale) - per i seguenti parametri
  - *COD: fino a 10.000mg/l*
  - *BOD fino a 4.000 mg/l*
  - *Azoto Amm.le (come NH4): 1500mg/l:*
  - *Azoto Nitroso fino a 100 mg/l*
  - *Azoto nitrico fino a 200mg/l*
  - *Cloruri fino a 7.000mg/l*
  - *Solfati fino a 4.000 mg/l*
  - *Colore*
- Con nota prot. 323693 del 15.10.2014, previa acquisizione della documentazione richiesta (copia permesso di costruire e autorizzazione paesaggistica trasmessi con nota prot. 977 del 27.03.2014)) è stata autorizzata la modifica avente ad oggetto:
  - ✓ installazione, in aggiunta alle due già esistenti, di una terza torre in acciaio AISI 316L di diametro 2,860 mm e di altezza totale di circa 8,5 mt all'interno della piattaforma di trattamento e nelle immediate adiacenze del Camino E1;
- Con nota prot. 141612 del 6.05.2015 è stata autorizzata la modifica presentata con nota assunta al prot. 103268 del 1.04.2015, consistente:
  - ✓ Installazione di un impianto di lavorazione e separazione meccanica (operazione R5 già autorizzata sulla sezione impiantistica stabilizzazione/solidificazione)finalizzata alla riduzione del volume e della massa di rifiuto da smaltire; Tale linea impiantistica sarà collegala ad un impianto di abbattimento emissioni di tipo a secco, a maniche, con lavaggio in controcorrente ad aria compressa (camino E2). La ditta, inoltre, precisa che per quanto riguarda il punto di emissione E2 seppur nella prima richiesta se ne prevedeva

l'eliminazione, con la presente integrazione lo si considera facente parte integrante della modifica non sostanziale quindi da considerarlo come parte integrante del PMC;

- ✓ L'implementazione di ulteriore tipologia di lavaggio e bonifica su linea già, autorizzata (op. R3, R4, R5, R12) aggiungendo alle tipologie di contenitori e imballaggi da bonificare anche le autocisterne che trasportano rifiuti presso l'impianto;
- ✓ L'aumento delle quantità di trattamento della linea impiantistica "Trattamento Chimico – Fisico -Biologico" (Op. D8, D9, D13; R7), pari ad un incremento del 49% della quantità già autorizzata in AIA originaria.

- Nella succitata ultima istanza la ditta ha, altresì, trasmesso il nulla osta allo scarico in fognatura in deroga ai limiti di legge da parte del gestore del depuratore DECA srl per i seguenti limiti quantitativi:
  - ***Portata: 30mc/h*** ***(dai precedenti 20mc/h)***
  - ***COD: 9.000mg/l*** ***(dai precedenti 10.000mg/l)***
  - ***Azoto Amm. le (come NH4): 900mg/l:*** ***(dai precedenti 1.500 mg/l)***

RITENUTO di poter autorizzare l'aggiornamento dei limiti di scarico in fognatura nei termini richiesti, in considerazione del nulla osta della DECA SRL;

CONSIDERATO che, in ragione di quanto sopra ed a seguito delle interlocuzioni e della corrispondenza intervenuta (note prot.10658/2015, prot. 19638 del 3.06.2015 e prot. 234572 del 29.07.2015) tra ARPACAl, il Gestore ed il Dipartimento in ordine alle modifiche al PMC, è stato ritenuto opportuno provvedere alla redazione di un nuovo documento da sottoporre all'approvazione dell'Agenzia;

DATO ATTO che con nota prot 4610 del 9.02.2016, inoltrata a mezzo PEC in data 15.03.2016, ARPACAL ha approvato il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto dal gestore secondo le indicazioni fornite dall'Agenzia in ragione delle modifiche non sostanziali autorizzate.

RILEVATO inoltre che, relativamente al rinnovo dell'AIA, sono stati svolti i seguenti adempimenti:

- Con nota assunta al prot. 340451 del 31.10.2013 e successive integrazioni (prot. n. 11813 del 15.01.2014 e n. 44250 del 10.02.2014) la ditta ha presentato istanza di rinnovo ed a seguito della comunicazione di avvio del procedimento (nota prot. 888896 del 13.03.2014) ha provveduto ad effettuare la pubblicazione dell'avviso su "*Il quotidiano della Calabria*" in data 18.03.2014;
- In data 11.04.2014 è entrato in vigore il D. lgs n. 46/2014 quale nuova disciplina delle procedure di rinnovo/riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, la quale non prevede il rinnovo periodico (quinquennale) delle AIA e dispone che la durata delle AIA sia ampliata *ex lege (*nello specifico, raddoppiata*);*
- Il *"Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC"* previsto dall'art. 29quinquies del D.lgs 152/2006 - come modificato dal D.lgs 46/2014 - ha stabilito che i procedimenti AIA (rilascio, rinnovo, riesame o modifica) avviati nel periodo compreso tra il 7.01.2013 e il 10.04.2014, quale quello della società Econet srl, devono essere adeguati alla nuova procedura allo stato degli atti;
- Con nota prot. n. 156256 del 9.05.2014 il Dipartimento ha comunicato l'entrata in vigore della nuova disciplina di cui al D. lgs n. 46/2014 e la mancata contemplazione dell'istituto del rinnovo; quindi, alla luce della nuova disciplina e delle indicazioni fornite dal Tavolo Tecnico di cui sopra, si è determinato a non dare corso all'istanza di rinnovo in parola e a provvedere con atto formale alla presa d'atto della nuova durata ex lege dell'AIA e delle modifiche non sostanziali proposte dal gestore, nonché di procedere all'aggiornamento del PMC alla luce delle variazioni ritenute necessarie da ARPACAL in ragione delle predette modifiche.

ACQUISITA agli atti la seguente documentazione:

- Dichiarazioni Sostitutive dell'atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante p.t.. della società e del Responsabile Tecnico dell'impianto attestante l'assenza a loro di condanne penali, procedimenti penali pendenti e di ipotesi di interdizione dai pubblici Uffici;
- Autocertificazione antimafia ai sensi del D. lgs 159/2011 del legale rappresentante p. t. della società.
- Visura camerale

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

VISTO che in data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D.Lgs. 46/2014) recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", il quale è entrato in vigore l'11 aprile 2014 e disciplina le procedure di rinnovo/riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, modificando interamente l'art. 29-octies del D. Lgs 152/2006;

VISTO che, ai sensi della nuova disciplina di recepimento e attuazione della direttiva 2010/75/UE, la durata delle AIA è ampliata *ex lege (*nello specifico, raddoppiata*);*

VISTO che il D. lgs 46/2014 prevede la presentazione *"prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata"*, a cura del gestore della relazione di riferimento di cui *all'art. 7, punto 2, lett. m;*

PRESO ATTO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM – con DM 272 del 13.11.2014 ha emanato le Linee Guida per la redazione della relazione di riferimento di cui sopra;

VISTA la Verifica di Assoggettabilità all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento presentata dalla ditta e acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n. 8069 del 14.01.2016, dalla quale emerge che il gestore non è tenuto a presentare la predetta relazione di riferimento;

DATO ATTO che con PEC del 4.02.2016 il Dipartimento Ambiente ha trasmesso ad Arpacal l'esito della verifica di cui sopra chiedendo di comunicare eventuali osservazioni;

RITENUTO opportuno, procedere ad emettere un provvedimento autorizzatorio unico così da riportare in un solo testo le modifiche non sostanziali apportate all'impianto con i provvedimenti citati in premessa - di cui alla planimetria e alla relazione tecnica presentata dalla ditta - al fine di garantire maggiore chiarezza ed uniformità nella lettura e nell'applicazione dell'AIA relativa all'impianto;

DATO ATTO che l'Allegato *"Piano di Monitoraggio e controllo"*, trasmesso da ARPACAL con parere favorevole prot. 4610 del 9.02.2016, costituisce parte integrante del presente atto amministrativo con la denominazione *"Allegato 3"* e sostituisce integralmente il PMC già assentito con i DDG n. 5458/2009, n. 625/2010 e n. 996/2010;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

Di aggiornare la durata - ai sensi del D.legs. 46/2014 - dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata in favore di *Econet srl* con DDG n° 5458 del 12.05.08 (modificato ed integrato dai DDG n. 625 del 3.02.2009 e n. 996 del 9.02.2010) per *"una Piattaforma Polifunzionale di trattamento rifiuti pericolosi e non sita in Loc. San Pietro Lamentino - Zona Industriale - del Comune di Lamezia Terme"*, nei termini di cui al **punto C** del presente atto;

Di prendere atto, con il presente provvedimento, delle modifiche non sostanziali, già autorizzate con i provvedimenti richiamati in premessa indicati nell'allegata planimetria e così riassunti:

1. **Nota prot. 9468 del 13.10.2011**:
   - ✓ *Implementazione settore di stoccaggio al coperto di rifiuti pericolosi e non, da inviare in discarica o a termodistruzione;*
   - ✓ *Implementazione settore di stoccaggio sul piazzale di rifiuti pericolosi e non, in colli o in cassoni;*
   - ✓ *Trattamento scarichi servizi igienici nel depuratore interno.*
2. **Nota prot.1100594 del 2/04/2013**:
   - ✓ *inserimento di due vasche per lo scarico di rifiuti liquidi con presenza di corpi grossolani;*
   - ✓ *nuova organizzazione degli spazi interni ed esterni di stoccaggio;*
   - ✓ *dismissione di impianto produzione CDR e relativo punto di emissione;*
3. **Nota prot. 323693 del 15.10.2014,**
   - ✓ installazione, in aggiunta alle due già esistenti, di una terza torre in acciaio AISI 316L di diametro 2,860 mm e di altezza totale di circa 8,5 mt all'interno della piattaforma di trattamento e nelle immediate adiacenze del Camino E1;
4. **Nota prot. 141612 del 6.05.2015**:
   - ✓ Installazione di un impianto di lavorazione e separazione meccanica (operazione R5 già autorizzata sulla sezione impiantistica stabilizzazione/solidificazione) finalizzata alla riduzione del volume e della massa di rifiuto da smaltire e collegata ad un impianto di abbattimento emissioni di tipo a secco, a maniche, con lavaggio in controcorrente ad aria compressa (camino E2);

- ✓ implementazione di ulteriore tipologia di lavaggio e bonifica su linea già, autorizzata (op. R3, R4, R5, R12) aggiungendo alle tipologie di contenitori e imballaggi da bonificare anche le autocisterne che trasportano rifiuti presso l'impianto;
- ✓ Aumento delle quantità di trattamento della linea impiantistica "Trattamento Chimico – Fisico -Biologico" (Op. D8, D9, D13; R7), pari ad un incremento del 49% della quantità già autorizzata in AIA originaria.

Di autorizzare l'aggiornamento dei limiti di scarico in fognatura recapitante in impianto di depurazione consortile secondo quanto stabilito con la corrispondenza citata in premessa - a condizione dell'installazione di un misuratore di portata dei reflui (posto immediatamente a monte del pozzetto finale di immissione nel collettore della fogna comunale) - per i seguenti parametri:

- ✓ ***Portata: 30mc/h;***
- ✓ ***COD: 9.000mg/l;***
- ✓ ***BOD fino a 4.000 mg/l;***
- ✓ ***Azoto Amm. le (come NH4): 900mg/l:***
- ✓ ***Azoto Nitroso fino a 100 mg/l***
- ✓ ***Azoto nitrico fino a 200mg/l***
- ✓ ***Cloruri fino a 7.000mg/l***
- ✓ ***Solfati fino a 4.000 mg/l***
- ✓ ***Colore***

Di approvare il nuovo **Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato 3),** allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Di subordinare il presente provvedimento al rispetto da parte del Gestore delle seguenti prescrizioni e condizioni:

1) Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate previsti dalle norme, nei Decreti di Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciati, nonché quelli nel presente atto amministrativo, e gli allegati elencati nel successivo punto B, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
2) Ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 s.m.i., per come modificato dal D.lgs n. 46/2014 le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
3) Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per come modificato dal D. lgs 46/2014;

A. Di dare atto che il presente provvedimento integra il DDG n. 5458 del 12.05.08, il DDG n. 625 del 3.02.2009 e il DDG n. 996 del 9.02.2010 ed è rivolto all'approvazione del nuovo PMC (allegato al presente atto) e alla ricognizione delle modifiche sopracitate, non dando luogo ad alcun riesame del provvedimento autorizzativo;

B. Pertanto ai fini dell'esercizio dell'impianto – oltre alle modifiche sopradescritte - restano valide le condizioni e le prescrizioni contenute nei seguenti documenti:

- Allegato 1 "*Elenco Codici CER*" del DDG n. 5458/2008;
- Allegato A e Allegato 2 "*Miscelazioni consentite*" del DDG n. 625/2009;
- Allegato 3 (PMC) di cui al presente atto;

C. Di dare atto che con il presente provvedimento **non viene modificata o ampliata la durata dell'autorizzazione** di cui al DDG n° 5458 del 12.05.08 (modificato ed integrato dai DDG n. 625 del 3.02.2009 e n. 996 del 9.02.2010), pertanto (considerati 12 anni dal rilascio della suddetta AIA) e secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D. lgs 152/2006 per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - **entro il 12.05.2020;**

D. Il gestore dovrà procedere a presentare o rinnovare (anche mediante appendice le garanzie già in atti in conformità al periodo indicato al punto precedente del presente atto (durata AIA 12.05.2020 +2 anni); in caso di polizze fideiussorie non ancora in scadenza tale adempimento dovrà essere eseguito almeno 60 giorni prima della scadenza medesima;

E. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e smi, come sostituito dal D.lgs n. 46/2014;

F. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;

G. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs 152/2006 e *ss.mm.ii.*;

H. Sono fatti salvi tutti gli adempimenti a carico del gestore previsti dal D. Lgs. 46/2014 che verranno richiesti anche in seguito all'emanazione del presente provvedimento.

I. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D. lgs n. 46/2014, potrà procedere:

1) *"alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità";*

2) *"alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno*";

3) *"alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente*";

4) *"alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione*";

J. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06, s.m.i.);

K. Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio, anche nelle forme di autocertificazione,

L. In caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'Arpacal ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art 29nonies D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

M. Il Gestore è responsabile della piena applicazione della normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro;

N. Per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia;

O. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio (sito in Catanzaro, loc. Germaneto) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;

P. Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione alla ditta Econet srl alla Provincia di Catanzaro, al Comune di Lamezia Terme, all'ARPACal - Direzione Generale e Dipartimento A.R.P.A.Cal di Catanzaro, all'ASP di Catanzaro e all'ASP di Catanzaro - Distretto di Lamezia Terme;

Q. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

R. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Il Dirigente di Settore
Arch. Orsola Reillo

IL DIRIGENTE GENERALE
Ing. Domenico Pallaria

ALLEGATO 3

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

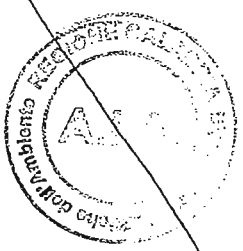
Proponente: Econet srl;

Installazione: Piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti pericolosi e non

Ubicazione: Comune di Lamezia Terme (CZ) loc. Ex SIR Zona Industriale

Sede legale: Comune di Lamezia Terme (CZ) - Via Cassoli, 18;

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [5.1 e 5.3]



Regione Calabria

ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria

DIPARTIMENTO DI CATANZARO

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Piattaforma Polifunzionale di trattamento rifiuti pericolosi e non, sito in Località EX- Sir Zona Industriale del Comune di Lamezia Terme Ditta ECONET srl – AIA DDG n. 5458 del 12/05/2008

ai sensi del DLgs 152/2006 e s.m.i.

PREMESSA

Parte integrante dell'AIA è il Piano di Monitoraggio e Controllo che contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale.
In attuazione dell'art. 29-bis DLgs 152/06 e s.m.i., l'azienda in oggetto dovrà adottare le MTD specificatamente definite per il comparto di appartenenza dell'azienda stessa.

1 - FINALITÀ DEL PIANO

Il PMeC specifica le attività di seguito elencate:

- la raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e dalle altre normative nazionali e regionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti e di controllo;
- la raccolta dei dati nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale;
- la raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- la gestione dell'impianto, in funzione dei principi di precauzione e riduzione dell'inquinamento;
- la verifica della buona gestione dell'impianto;
- la gestione delle emergenze;
- la verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.
Il Gestore del complesso IPPC deve:

- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento per le componenti aria, acqua e rumore;
- ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, l'attività di smaltimento dei rifiuti liquidi fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
- fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di smaltimento dei rifiuti liquidi ad essi collegati istantaneamente o entro al massimo 60 minuti dalla individuazione del guasto.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 – OBBLIGO D' INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
c) punti di emissioni sonori nel sito
d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

e) scarichi in acque superficiali

3. PARAMETRI DA MONITORARE

3.1 Impiego di Sostanze ausiliarie

La tabella A1 indica interventi previsti che comportano la riduzione/sostituzione di sostanze impiegate nel trattamento rifiuti, a favore di sostanze meno pericolose.

Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuto trattato)	Modalità di registrazione e trasmissione
Acido solforico 25-36%	7664-93-2	R35	x	x	*REGISTRAZIONE:* Informatizzata; *TRASMISSIONE:* Reporting annuale.
Acqua ossigenata 130 V	7722-84-1	R22-37, R38-41	x	x	
Soda caustica 30%	1310-73-2	R35	x	x	
Cloruro ferrico 40%	7705-08-0	R34	x	x	
Disemulsionante	--	R34	x	x	
Ossido di calcio	1305-78-8	R36-R37-R38	x	x	
Olio combustibile BTZ	--	R45, R52/53, R66	x	x	
Olio Diatermico	--	--	x	x	

Tab. A1 - Impiego di sostanze

3.2 Risorsa idrica

La tabella A2 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m^3/anno)	Consumo annuo specifico (m^3/tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m^3/anno)	% ricircolo	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua di rete	Preparazione reagenti (latte di calce, polielettroliti) per trattamento chimico-fisico	Annuale	x	x	x	0%	REGISTRAZIONE: 1)Fattura commerciale municipalizzata; 2)Informatizzata. *TRASMISSIONE:* Reporting annuale
	Antincendio	Annuale	x	x	x	0%	
	Preparazione soluzione di ricircolo in Scrubbers	Annuale	x	x	x	100%	

Tab. A2 - Risorsa idrica

3.3 Risorsa energetica

Le tabelle A3 ed A4 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)	Modalità di registrazione e trasmissione
	Energia elettrica	Trattamento rifiuti	annuale	x	x	x	*REGISTRAZIONE:* 1) Fattura commerciale Enel 2)Informatizzata. *TRASMISSIONE:* Reporting annuale.
	Energia elettrica	Uso uffici	annuale	x	-	-	
	Energia elettrica	Movimentazione rifiuti	annuale	x	x	-	

Tab. A3– Risorsa energetica

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)	Modalità di registrazione e trasmissione
Olio combustibile	x	x	x	*REGISTRAZIONE:* Informatizzata. *TRASMISSIONE:* Reporting annuale.

Tab. A4 - Consumo energetico specifico

3.4 Aria

I punti di emissione autorizzati sono:

- E1 relativo all'impianto di aspirazione e abbattimento emissioni a servizio degli impianti di: trattamento chimico - fisico - biologico, disemulsionamento oli, stoccaggio oli e rifiuti liquidi in genere, carico e scarico emulsioni oleose, carico e scarico rifiuti liquidi, carico e scarico morchie e fondami, impianto di inertizzazione - stabilizzazione.

I valori di emissione da non superare sono quelli previsti dall'allegato 1, parte II alla parte V del D.Lgs 3 Aprile 2006 n° 152.

Nella tabella sottostante si riportano le sostanze da ricercare nel punto di emissione autorizzato E1.

Tabella A1	
Classe I	IPA (completi)
Classe II	Arsenico, cromo VI
Classe III	Acrilonitrile, benzene, !;3 butadiene
Tabella B	
Classe I	Cadmio, mercurio
Classe II	Selenio, nichel
Classe III	Antimonio, cianuri, cromo III, piombo, vanadio
Tabella C	
Classe I	Fosfina
Classe II	Acido cianidrico, bromo, cloro, idrogeno solforato
Classe V	Ossidi di Azoto (monossido e biossido), espressi come biossido di Azoto, Ossidi di Zolfo (biossido e triossido), espressi come biossido di Zolfo
Tabella D	
Classe I	Mercaptani, diazometano, diossano1,4
Classe II	Acetaldeide, bifenile, butil-ammina, carbonio tetracloruro, difenil-ammina, fenolo, piridina, formaldeide
Classe III	Stirene, n-esano, naftaline, cloro-benzene
Classe IV	Toluene, xileni
Classe V	Acetone, cicloesano
Paragrafo 5 parte II	Polveri totali

L'azienda, al fine di potenziare il sistema di abbattimento emissioni in atmosfera e per ottimizzare i tempi di permanenza dell'effluente all'interno delle zone di lavaggio, installerà una terza torre di lavaggio (Scrubber) che lavorerà in ambiente alcalino ossidativo a pH 9 e a potenziale REDOX di circa 200 mV.
Inoltre per ottimizzare al massimo la fuoriuscita di cattivi odori dalla sezione di trattamento chimico-fisico a batch e continuo, si realizzerà un sistema di aspirazione con ulteriore ventilatore collettato al sistema di abbattimento emissioni in atmosfera già esistente.

gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto. La resa depurativa del trattamento biologico per il COD e per l'azoto ammoniacale deve essere pari al 70%, calcolata su base annua. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi. Qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.

3.6 Monitoraggio delle acque sotterranee

Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee:

Piezometro	Posizione piezometro (bianco/spia)	Coordinate Gauss - Boaga	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)	Frequenza misura	Modalità di registrazione e trasmissione
1	x	E 5135597 N 1955375	x	x	semestrale	*REGISTRAZIONE:* informatizzata; *TRASMISSIONE:* reporting annuale.
2	x	E 5135501 N 1955343	x	x	semestrale	
3	x	E 5135632 N 1955124	x	x	semestrale	
4	x	E 5135520 N 1955080	x	x	semestrale	

Tab. D1 – Piezometri

Piezometro	Misure quantitative	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Monitoraggio idrodinamico (Valutazioni sulla piezometria e direzione principale di deflusso)	Frequenza misura	Modalità di registrazione e trasmissione
1	x	x		semestrale	*REGISTRAZIONE:* informatizzata; *TRASMISSIONE:* reporting annuale.
2	x	x		semestrale	
3	x	x		semestrale	
4	x	x		semestrale	

Tab. D2– Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi	Modalità di registrazione e trasmissione
	X	Alluminio	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 3010	
	X	Arsenico	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 3080	
	X	Cadmio	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 3060	
	X	Cromo Totale	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 3080	***REGISTRAZIONE:*** 1)informatizzata; 2)Rapporto di prova. ***TRASMISSIONE:*** reporting annuale.
	X	Cromo VI	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 3080	
	X	Ferro	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 3090	
	X	Manganese	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 3120	
	X	Mercurio	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 3200	
	X	Nichel	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 3140	
	X	Piombo	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 3150	
	X	Rame	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 3170	
	X	Selenio	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 3260	
	X	Zinco	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 3230	
	X	Boro	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 3110	
	X	Cianuri liberi	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 4050	
	X	Fluoruri	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 4080	
	X	Nitriti	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 4030	
	X	Solfati	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 4120	
	X	Benzene	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5120	
	X	Etilbenzene	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5120	
	X	Stirene	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5120	
	X	Toluene	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5120	
	X	Para-Xilene	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5120	
	X	Anilina	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5120	
	X	Difenilamina	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5120	
	X	p-Toluidina	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5120	
	X	Nitrobenzene	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5120	
	X	1,2-Dinitrobenzene	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5120	
	X	1,3-Dinitrobenzene	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5120	
	X	Cloronitrobenzene	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5120	
	X	2-Clorofenolo	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5060	
	X	2,4-Diclorofenolo	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5060	
	X	2,4,6-Triclorofenolo	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5060	
	X	Pentaclorofenolo	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5060	

	X	Benzo(a)antracene	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5080	*REGISTRAZIONE:* 1)informatizzata; 2)Rapporto di prova. *TRASMISSIONE:* reporting annuale.
	X	Benzo(a)pirene	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5080	
	X	Benzo(b)fluorantene(*)	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5080	
	X	Benzo(k)fluorantene(*)	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5080	
	X	Benzo(g,h,i)perilene(*)	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5080	
	X	Crisene	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5080	
	X	Dibenzo(a,h)antracene	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5080	
	X	Indeno[1,2,3-c,d)pirene(*)	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5080	
	X	Pirene	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5080	
	X	Sommatoria(*)	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5080	
	X	PCB	Semestrale	IEC 61619	
	X	Acrilammide	Semestrale	GAS MASSA	
	X	1,4-Butadiene	Semestrale	GAS MASSA	
	X	Ammoniaca	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 4010	
	X	Nitrati	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 4020	
	X	Materie in sospensione totali	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 2050	
	X	Fosforo totale	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 4090	
	X	Solventi clorurati	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 5130	
	X	Silice	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 4110	
	X	Streptococchi fecali	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 7040	
	X	Escherichia coli	Semestrale	APAT-IRSA-CNR n° 7030	
2	Come piezometro 1				
3	Come piezometro 1				
4	Come piezometro 1				

Tab. D3– Misure piezometriche qualitative

3.7 Rumore

Le campagne di rilievi acustici dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella E1 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
1	Al perimetro in zona accettazione, vicino cancello di ingresso	Leq (A)	Zonizzazione acustica non determinata	Misura con modalità descritta nella nota (1). Durata di campionamento di tre ore in ogni postazione	Biennale
2	Al perimetro, vicino cabina elettrica	Leq (A)	Zonizzazione acustica non determinata		
3	Al perimetro, vicino scrubber abbattimento emissioni "Sezione A", zona scarico emulsioni e caldaia	Leq (A)	Zonizzazione acustica non determinata		
4	Al perimetro, vicino zona di stoccaggio rifiuti	Leq (A)	Zonizzazione acustica non determinata		
5	Al perimetro, vicino vasca riserva idrica antincendio	Leq (A)	Zonizzazione acustica non determinata		
6	Al perimetro, vicino porte di ingresso	Leq (A)	Zonizzazione acustica non determinata		

Tab. E1– Verifica d'impatto acustico

(1): Analisi di tipo globale misurando:

1) il livello continuo equivalente di pressione sonora;

2) i livelli di pressione efficace SPL (con ponderazione A e costante fast);

3) i livelli di massimo e minimo di pressione sonora di Lafmax e Lafmin;

4) analisi spettrale e campionamento delle grandezze preselezionate ad intervalli di tempo regolari.

3.8 Rischio radiazioni ionizzanti e sorgenti radioattive orfane

Vista la tipologia d'impianto, considerati i carichi trattati insiste più di una reale ipotesi di ospitare involontariamente all'interno dell'impianto materiali contenenti radionuclidi di tipo naturale o artificiale pertanto si richiede di inserire nel sistema di accoglienza dei materiali in ingresso, possibilmente prima della pesa o sulla pesa un portale e/o o controllo manuale di ciascun carico in ingresso e di dotarsi di una procedura interna per la gestione del rischio radiometrico. Si rammenta che il controllo radiometrico dei carichi in ingresso non può prevedere in alcun modo l'allontanamento non identificato e/o classificato di una eventuale anomalia radiometrica. La protezione dei lavoratori, dell'impianto e dell'ambiente è garantito se si accoglie una procedura che individuato il carico è in grado di gestire il rischio fino all'identificazione della tipologia di anomalia: falso allarme, rifiuti medicali, sorgenti radioattive orfane e non. La procedura di gestione del rischio minimo prevede un controllo in ingresso, l'area per il ricovero dei mezzi
(area minima).
Si rammenta che la radioprotezione dei è previsto dalla normativa di specie e in particolar modo dal decreto legislativo n. 230/95 e s.m.i.

contaminate da una sezione impiantistica all'altra devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.

IX) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

X) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore

XI) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06. (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).

XII) I punti di misura e campionamento delle emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169 e s.m.i. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

XIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

XIV) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.

La seguente tabella individua per i punti di emissione sopra indicati in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

	Parametro [1]	E1	E2	Valori limiti	Frequenza controlli	Metodi [2]	Modalità registrazione autocontrolli
Convenzionali e gas serra	Metano						
	Monossido di carbonio (CO)	x			semestrale		
	Biossido di carbonio (CO_2)	x			semestrale		
	Idrofluorocarburi (HFC)						
	Protossido di azoto (N_2O)	x		500 mg/Nmc	Semestrali		
	Ammoniaca	x		250 mg/Nmc	Semestrali	UNICHIM 632:1984	
	Carbonio organico Totale (COT)	x		-	Semestrali		
	Ossidi di azoto (NO_x)	x		500 mg/Nmc	Semestrali		
	Polifluorocarburi (PFC)						
	Esafluoruro di zolfo (SF_6)						***REGISTRAZIONE:*** 1)informatizzata; 2)Rapporto di prova. ***TRASMISSIONE:*** reporting annuale.
	Ossidi di zolfo (SO_x)	x		500 mg/Nmc	Semestrali		
Metalli e composti	Arsenico (As) e composti	x	x	1 mg/Nmc	Semestrali	UNI EN 14385:2004	
	Cadmio (Cd) e composti	x	x	0,2 mg/Nmc	Semestrali	UNI EN 14385:2004	
	Cromo VI (Cr) e composti	x		1 mg/Nmc	Semestrali	APAT IRSA CNR 3150 C	
	Rame (Cu) e composti						
	Mercurio (Hg) e composti	x	x	0,2 mg/Nmc	Semestrali	UNI EN 13211:2003	
	Nichel (Ni) e composti	x	x	1 mg/Nmc	Semestrali	UNI EN 14385:2004	
	Piombo (Pb) e composti	x	x	5 mg/Nmc	Semestrali	UNI EN 14385:2004	
	Zinco (Zn) e composti						
	Selenio (Se) e composti	x		1 mg/Nmc	Semestrali	UNI EN 14385:2004	
	Vanadio	x		5 mg/Nmc	Semestrali	UNI EN 14385:2004	
Sostanze organiche clorurate	carbonio tetracloruro						
	Esaclorobenzene (HCB)						
	Esaclorocicloesano (HCH)						
	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)						
	Policlorobifenili (PCB)						
C. Org.	Benzene (C_6H_6)	x		5 mg/Nmc	Semestrali	UNI EN 13649:2002	
	IPA	x		0,1 mg/Nmc	Semestrali	D.M. 25/08/2000 all. 3	
	1,3 Butadiene	x		5 mg/Nmc	Semestrali	UNI EN 13649:2002	
	Bifenile	x		20 mg/Nmc	Semestrali	UNI EN 13649:2002	
	Fenolo	x		20 mg/Nmc	Semestrali	UNICHIM 504/124	
	Piridina	x		20 mg/Nmc	Semestrali	NIOSH 2002	

- I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
- I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

- I serbatoi per i rifiuti liquidi:
  - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
  - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
  - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
  - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

- Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguenti convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche (DM 05/02/98 e s.m.i. DM n. 161/2002, DLgs 152/06 e s.m.i.) , nonché nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esso contenute e delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- Le aree di stoccaggio rifiuti devono essere opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento che vanno gestite come reflui industriali.
- Il deposito dei fanghi deve essere realizzato secondo sistemi che garantiscono la salvaguardia del suolo e della falda nonché opere di protezione contro il dilavamento meteorico. Il percolato prodotto dallo stoccaggio dei fanghi deve essere opportunamente drenato e convogliato in idoneo sistema di raccolta e inviato al trattamento e/o smaltito in conformità alle disposizioni normative vigenti.
- Lo stoccaggio dei fanghi nel piazzale esterno dovrà essere effettuato in container a tenuta stagna dotati di copertura superiore; l'apertura di tali container dovrà avvenire per lo stretto tempo necessario alle operazioni di carico e scarico, al fine di evitare emissioni odorigene moleste; lo stoccaggio dei fanghi è comunque da preferirsi all'interno del capannone;
- Per ciò che concerne i container a servizio della linea chimico-fisica "sezione centrifuga" per lo stoccaggio di fanghi, si rappresenta che gli stessi devono essere dotati di copertura superiore; l'apertura di tali container dovrà avvenire per lo stretto tempo necessario alle operazioni di carico e scarico, al fine di evitare emissioni odorigene moleste;

Aree di stoccaggio rifiuti in ingresso

Codice CER	Identificazione layout area di stoccaggio	Capacità massima area di stoccaggio (ton) (mc)	Capacità annua di stoccaggio raggiunta (ton) (mc)	Modalità di registrazione e trasmissione
				Trasmissione: reporting annuale.

Tab. F6 - stoccaggio rifiuti in ingresso

Aree di stoccaggio fanghi in ingresso e del trattamento in loco

Codice CER	Identificazione layout area di stoccaggio	Capacità massima area di stoccaggio (ton) (mc)	Capacità annua di stoccaggio raggiunta (ton) (mc)	Modalità di registrazione e trasmissione
				Trasmissione: reporting annuale.

Tab. F7 – stoccaggio fanghi

Aree di stoccaggio rifiuti in uscita

Codice CER	Identificazione layout area di stoccaggio, in regime di D15 R13 Deposito temporaneo	Capacità massima area di stoccaggio (ton) (mc)	Quantitativi annui di stoccaggio raggiunti (ton) (mc)	Modalità di registrazione e trasmissione
				Trasmissione: reporting annuale.

Tab. F8– stoccaggio rifiuti in uscita

3.9 Rifiuti

- Le quantità di rifiuti autorizzate sono:

tipologia di gestione	capacità massima di produzione
trattamento e stoccaggio emulsioni oleose	24.000 tonn/anno
stabilizzazione/solidificazione di rifiuti speciali allo stato solido e/o fangoso palabile	60.000 tonn/anno
Trattamento plastiche	3.600 tonn/anno
Trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti speciali allo stato liquido e fangoso pompabile	261.000 tonn/anno
Lavaggio imballaggi e contenitori	9.600 tonn/anno
Deposito preliminare, raggruppamento preliminare messa in riserva di rifiuti	1.000 tonn/giorno

- Qualora il carico di rifiuti sia respinto (non conformità del rifiuto), il gestore dell'impianto deve comunicarlo all'Autorità Competente e Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
- L'impianto di depurazione deve operare in modo tale da poter immediatamente cessare lo scarico nel caso di guasti e malfunzionamenti; in tali casi dovrà prevedersi che il refluo non perfettamente trattato sia rinviato in testa all'impianto.
- Le acque depurate derivanti dalla fase di depurazione biologica non possono essere utilizzate per diluire i rifiuti.
- I rifiuti non sottoposti a miscelazione, che in origine non sono conformi ai criteri di ammissibilità in discarica, potranno essere resi conformi mediante un trattamento di stabilizzazione/inertizzazione nell'impianto della piattaforma Econet.
- Dai contatori volumetrici e/o misuratori di portata deve essere rilevato e registrato il dato progressivo del volume dei rifiuti avviati al trattamento biologico, rifiuti avviati ad impianti terzi e rifiuti avviati al trattamento chimico fisico prima dello scarico in fognatura.
- Dovrà essere tempestivamente segnalato ad ARPA.Cal qualsivoglia malfunzionamento si determini sull'impianto.
- In presenza di eventi meteorici, qualora le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali dell'impianto di depurazione, vengano alimentate all'impianto stesso, si deve sospendere l'alimentazione dei rifiuti liquidi c/terzi al trattamento di depurazione fino alla cessazione dell'alimentazione delle predette acque meteoriche.
- Fatte salve le operazioni di miscelazioni autorizzate, è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
- La gestione dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna nonché evitare possibile rumori e molestie olfattive.
- I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
  - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

- I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.
- il Gestore dell'impianto dovrà predisporre un Protocollo di gestione dei rifiuti nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la gestione dei rifiuti.

3.9.1 Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti in ingresso (1)

Codice CER (2)	Operazione autorizzata	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t di rifiuti in ingresso / t di rifiuti trattati)	Frequenza controllo	Modalità di controllo e di analisi	Norma tecnica	Estremi del certificato analitico e relativi caiti (caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio)	Modalità di registrazione e trasmissione
x	x	x	x	Per ciascun produttore e ciclo produttivo relativo allo specifico lotto, ad eccezione dei rifiuti che provengono continuatamene da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale	Visivo e Analitico (per i rifiuti liquidi sono richiesti, inoltre, i seguenti parametri: Ph, COD, Idrocarburi totali, Azoto ammoniacale, Fluoruri, Cloruri, Solfati, Fosfati, Tensioattivi totali, Idrocarburi totali, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Alluminio, Arsenico, Bario, Boro, Ferro, Manganese, Mercurio, Selenio, Stagno)	Parte IV - Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i.	x	*REGISTRAZIONE* - Rapporto di Analisi esterno fornito dal produttore alla richiesta di omologa, ovvero effettuato da laboratorio terzo per conto Econet nel caso di "carico prova" - Cartacea (registro carico/scarico); - Informatizzata; - registrazione Sistri; *TRASMISSIONE:* - MUD/Sistri ; - Reporting annuale

Tab. F1 – Controllo rifiuti in ingresso

Utilizzo dei rifiuti come reagenti chimici √

CER del rifiuto utilizzato quale reagente	Quantitativo del rifiuto-reagente (ton/anno)	Fase del processo di utilizzo del rifiuto – reagente	Reagenti utilizzati nella fase del processo (ton/anno)	Rapporto rifiuto-reagente/rifiuto trattato (%)	Rapporto reagente/rifiuto trattato (%)	Modalità di registrazione e trasmissione
x	x	x	x	x	x	Trasmissione: reporting annuale.

Tab. F1 bis – Controllo rifiuti come reagenti

(1) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:

a) verifica visiva e documentale (devono essere verificate e fornite le informazioni relative alla gestione dei rifiuti di cui al DM 17 dicembre 2009 e s.m.i., per il tramite del sistema informatico SISTRI, ovvero, nelle more dell'operatività del Sistri deve essere verificata la documentazione prescritta agli articoli 190, 193 e 194 del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.);

b) La certificazione analitica di verifica dei rifiuti in ingresso è fornita dal produttore, ovvero, è effettuata da laboratori terzi per conto del gestore.

c) Nel caso di piccole partite di rifiuti in ingresso (max 700 Kg), la certificazione analitica da parte del produttore, ovvero, effettuata da laboratorio esterno per conto del gestore, può essere sostituita dalla scheda di caratterizzazione emessa dal produttore stesso. Per tali flussi, in ogni caso, la certificazione analitica dovrà essere prodotta sul 20% dei codici CER a specchio. Il criterio di scelta sarà in ordine a :

1) controlli sul maggior numero di conferimenti per produttore;
2) quantità rifiuto conferito;
3) effettivo utilizzo di sostanze pericolose nel ciclo produttivo.

d) Nel caso in cui manchi l'analisi di classificazione di cui al punto b) è possibile accettare lo scarico (il flusso di rifiuti) come "carico di prova"; in tal caso il rifiuto è scaricato in zona a parte (serbatoio, area di stoccaggio pavimentata) e non viene trattato fino a quando non si sia in possesso di analisi di caratterizzazione (ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D. L.vo 152/06 s.m.i.) effettuata da laboratorio esterno. I tempi per l'ottenimento delle analisi sono quelli tecnici per l'elaborazione del rapporto di prova.

e) Ad ogni scarico è prelevato un campione che sarà custodito a disposizione dell'Organo di Controllo per un periodo di:

1. un mese: per rifiuti liquidi e solidi biodegradabili;
2. due mesi: per rifiuti non biodegradabili.

(2) I CER 20.03.04, 20.03.06 e 19.08.05, data la tipologia e la provenienza, sono avviati all'impianto biologico senza necessità di caratterizzazione.

3.9.2 Miscelazioni

- Possono essere operate fasi di miscelazione, in deroga all'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06.

- La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:
- ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione.

- Deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati ed esiti delle prove di miscelazione;

- In riferimento alle operazioni di miscelazione dei rifiuti effettuate ai sensi del 2° comma dell'art. 187 del DLgs 152/06, in deroga al divieto generale, si dovrà utilizzare la seguente procedura per il conferimento in discarica delle suddette miscele:

1. il rifiuto prodotto dalla miscelazione autorizzata in deroga, è codificato sempre con il CER 19 02 04*;
2. il miscuglio di rifiuti potrà essere conferito in discarica solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari che devono essere fra quelli autorizzati nella discarica e già conformi ai criteri di ammissibilità della stessa, prima della miscelazione.
3. per il conferimento in discarica, potranno essere miscelati solo i rifiuti che siano fra quelli autorizzati e già conformi ai criteri di ammissibilità della discarica per rifiuti pericolosi.
4. la miscela codificata con codice con CER 19 02 04* dovrà essere conferita direttamente in discarica per rifiuti pericolosi anche dopo l'eventuale stabilizzazione.
5. Potranno essere miscelati anche i rifiuti parzialmente stabilizzati e/o solidificati con CER 19 03 04* oppure 19 03 06* e quelli stabilizzati e/o solidificati con CER 19 03 05 oppure 19 03 07 che siano già fra quelli autorizzati e già conformi ai criteri di ammissibilità della discarica per rifiuti pericolosi.
6. I rifiuti non pericolosi potranno anche essere miscelati fra di loro (miscelazione di rifiuti non vietate dall'art. 187 del d.lgs. 152/06) ed, anche in questo caso, potranno essere miscelati solo rifiuti non pericolosi che sono fra quelli autorizzati e già conformi ai criteri di ammissibilità della discarica per rifiuti non pericolosi.
7. Potranno essere miscelati anche i rifiuti stabilizzati e/o solidificati con CER 19 03 05 oppure 19 03 07 che siano già fra quelli autorizzati e già conformi ai criteri di ammissibilità della discarica per rifiuti non pericolosi.

Le tabelle F2 e F3 indicano le procedure di controllo sulle operazioni di miscelazione.

Miscelazione in deroga

CER autorizzati in deroga al divieto generale	Destinazione miscela	Estremi del certificato analitico rifiuti di partenza (caratteristiche di pericolosità e frasi di Rischio) Estremi del certificato analitico miscela (caratteristiche di pericolosità e frasi di Rischio	Quantità annua (t) miscelata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto miscelato)	Modalità di controllo e di analisi	Norma tecnica	Frequenza controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Tutti codici di partenza, di cui ai gruppi di miscelazione P1-P11, NPP1-NPP3 Codice della miscela	Trattamento interno operazioni R*	X	X	X	1)Visivo e analitico sui rifiuti che compongono la miscela (rifiuti di partenza); 2)Visivo e analitico sul rifiuto risultante dalla miscela; 3)Esito prove di miscibilità	Parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i DM 05/02/98 e s.m.i. DM 161/2002	Annuale	*REGISTRAZIONE:* 1) Scheda di miscelazione (mod. SDM del S.G.A.) 2)Cartacea (registro carico/scarico); 3)Informatizzata; 4)registrazione Sistri; *TRASMISSIONE:* 1)MUD/Sistri; 2)Reporting annuale.
Tutti codici di partenza, di cui ai gruppi di miscelazione P1-P11, NPP1-NPP3 Codice della miscela	Trattamento interno operazioni D*				1)Visivo e analitico sui rifiuti che compongono la miscela (rifiuti di partenza); 2)Visivo e analitico sul rifiuto risultante dalla miscela; 3)Esito prove di miscibilità	Parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i DM 27/09/2010 (smaltimento in discarica)		

Tab. F2- Controllo rifiuti miscelati in deroga

* R recupero D smaltimento

(*)	COD Alluminio Arsenico (As) e composti Bario Boro Cadmio (Cd) e composti Cromo (Cr) e composti Cromo VI Ferro Manganese Mercurio (Hg) e composti Nichel (Ni) e composti Piombo (Pb) e composti Rame (Cu) e composti Selenio Stagno Zinco (Zn) e composti Cobalto (Co) e composti					1) Uso mod. QCI del Sistema di Gestione Ambientale Certificato. *TRASMISSIONE:* 1)Reporting annuale (i dati dovranno essere forniti mediante tabelle di sintesi).
Trattamenti biologici (*)	Cianuri Cloro attivo libero Solfuri Solfiti Idrocarburi totali Aldeidi Solventi organici azotati Tensioattivi totali Pesticidi Dicloroetano-1,2 (DCE) Diclorometano (DCM) Cloroalcani (C10-13) Esaclorobenzene (HCB) Esaclorobutadiene (HCBD) Esaclorocicloesano (HCH) Pentaclorobenzene Composti organici alogenati Benzene,toluene,etilbenzene,xileni (BTEX) Decabromo difeniletere Composti organostannici IPA Fenoli Nonilfenolo TKN Altre sostanze pericolose Altro Saggio di tossicità acuta	Mensile	Regime	Effettuazione analisi di laboratorio	-	*REGISTRAZIONE:* 1) Uso mod. QCI del Sistema di Gestione Ambientale Certificato. *TRASMISSIONE:* 1)Reporting annuale (i dati dovranno essere forniti mediante tabelle di sintesi).
Trattamenti	Azoto ammoniacale	Mensile	Regime	Effettuazion	-	*REGISTRAZIONE*

chimico-fisici nei Reattori da R4 ad R8	Cloruri Solfati Fluoruri COD Idrocarburi totali Tensioattivi totali	per ciascun reattore		e analisi di laboratorio		: 1) Uso mod. TCF del Sistema di Gestione Ambientale Certificato. *TRASMISSIONE:* 1)Reporting annuale (i dati dovranno essere forniti mediante tabelle di sintesi).
Sistemi di estrazione e di abbattimento effluenti gassosi linea A	Analisi completa di tipizzazione rifiuto	Annuale	Regime	Effettuazione analisi di laboratorio esterno	-	*REGISTRAZIONE* : 1) Referto di analisi laboratorio terzo. *TRASMISSIONE:* 1)Reporting annuale.
Linea dei fanghi	Analisi completa di tipizzazione fanghi imp. biologico (CER 19.08.11*/12)	Annuale	Regime	Effettuazione analisi di laboratorio esterno	-	*REGISTRAZIONE* : 1) Referto di analisi laboratorio terzo. *TRASMISSIONE:* 1)Reporting annuale.
Linea dei fanghi	Analisi completa di tipizzazione fanghi imp. chimico-fisico (CER 19.08.13*/14)	Annuale	Regime	Effettuazione analisi di laboratorio esterno	-	*REGISTRAZIONE* : 1) Referto di analisi laboratorio terzo. *TRASMISSIONE:* 1)Reporting annuale.
Linea dei fanghi	Analisi completa di tipizzazione miscela di fanghi biologici e chimico-fisici (CER 19.02.03/04*)	Annuale	Regime	Effettuazione analisi di laboratorio esterno	-	*REGISTRAZIONE* : 1) Referto di analisi laboratorio terzo. *TRASMISSIONE:* 1)Reporting annuale.
Spazzamento impianto	Analisi completa di tipizzazione polveri da spazzamento aree impianto (CER 19.12.11*/12)	Annuale	Regime	Effettuazione analisi di laboratorio esterno	-	*REGISTRAZIONE* : 1) Referto di analisi laboratorio terzo. *TRASMISSIONE:* 1)Reporting annuale.

Tab. G1 – Controlli sui punti critici

(*) Con riferimento sia all'alimentazione dal bacino di equalizzazione che all'uscita dal depuratore

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Ricezione (campionamento/ingresso impianto)	Taratura pesa a ponte	Annuale
Trasferimento (tubature, pompe, valvole)	Manutenzione programmata	Come da conta-ore su programma PLC
Pretrattamenti meccanici	Manutenzione programmata	Come da conta-ore su programma PLC
Caricamento e mescolamento reattori	Manutenzione programmata	Come da conta-ore su programma PLC
Trattamenti biologici	Calibrazione strumento in lettura continua di Ph, Conducibilità e Temperatura con standard noti	Settimanale
Trattamenti biologici	Manutenzione strumenti di laboratorio	Come da libretti d'uso e manutenzione
Sistemi di estrazione e di abbattimento effluenti gassosi Linea A	Come da registro manutenzione impianto	Come da registro manutenzione impianto
Linea fanghi	Manutenzione programmata	Come da conta-ore su programma PLC

Tab. G2– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio (materie ausiliarie, rifiuti in ingresso e in uscita) e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tipologia	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini di contenimento (n° 1)	Verifica integrità	biennale	Registrazione: Cartaceo/Informatizzata. Trasmissione Reporting di eventuali anomalie.
Serbatoi (da D1 a D31)	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	biennale	Registrazione: Cartaceo/Informatizzata. Trasmissione Reporting di eventuali anomalie.
Vasche per lo stoccaggio delle emulsioni oleose (da S1 ad S3)	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	biennale	Registrazione: Cartaceo/Informatizzata. Trasmissione Reporting di eventuali anomalie.
Settori di stoccaggio interni (al coperto) di rifiuti pericolosi e non da avviare in discarica o a termodistruzione (Zone L1, L2, L5, L6, L7, L8, L9, L10, L11, L12, L13, L14, T1, T2)	Controllo visivo dello stato del pavimento impermeabile e dei sistemi di confinamento	mensile	Registrazione: Cartaceo/Informatizzata. Trasmissione Reporting di eventuali anomalie.
Settore di stoccaggio esterni (sul piazzale) di rifiuti pericolosi e non (cassoni,cisternette,superfusti,ecc.) L3, L4, L6, L15, L16, L17, L18, L19, L20, L21, L22, L23	Controllo visivo del livello e dell'integrità dei contenitori	mensile	Registrazione: Cartaceo/Informatizzata. Trasmissione Reporting di eventuali anomalie.
Vasche per lo scarico dei rifiuti liquidi con presenza di sedimenti e/o corpi grossolani	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	biennale	Registrazione: Cartaceo/Informatizzata. Trasmissione Reporting di eventuali anomalie.

Tab. G3 – controllo delle strutture di stoccaggio

5 - RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

SOGGETTI	Società / Ente di appartenenza
Gestore dell'impianto	ECONET S.r.l.
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Ente di controllo	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente – ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Catanzaro

Tab. F20 – Responsabili del piano

Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di eventuali società terze.

Attività a carico dell'Ente di Controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'Ente di Controllo, svolge le seguenti attività.

Tipologia di intervento	Frequenza	Matrice ambientale interessata
Analisi del report di autocontrollo prodotto dal gestore	Annuale	Tutte
Visita di controllo in Esercizio	Secondo la programmazione stabilità dal Piano di Ispezione e comunque almeno con cadenza triennale	Tutte
Campionamenti e Analisi	A discrezione dell'Ente di controllo delle attività e/o in base ad eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività condotta nel sito	Aria
		Rifiuti
		Acque

COSTO DEL PIANO

I costi di tutte le attività di A.R.P.A.Cal. relative al presente piano di monitoraggio e controllo (sopralluoghi, campionamenti, analisi, ecc.) sono a carico della Ditta e saranno definiti e comunicati alla ditta secondo i criteri della normativa vigente.

6 - COMUNICAZIONI E REPORT ANNUALE

Devono essere notificati alla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente ed all'A.R.P.A.Cal Dipartimento di Catanzaro eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente, riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo.

Il Gestore è tenuto a fornire alla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente, all'ARPA – Dipartimento di Catanzaro e al Comune di Lamezia Terme, un recapito telefonico sempre operativo in caso di necessità da parte degli organi di controllo.

La relazione annuale di funzionamento e sorveglianza dell'impianto, relativa all'anno solare precedente, deve essere presentata alla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente, ad ARPA di Catanzaro e al Comune di Lamezia Terme, annualmente (entro il 30 aprile dell'anno successivo) in formato elettronico/cartaceo, e deve riportare informazioni e resoconti delle attività inserite nel Piano di Monitoraggio (report) riguardante tutte le componenti e tutti gli autocontrolli previsti, il riassunto delle eventuali modifiche impiantistiche effettuate rispetto alla configurazione dell'anno precedente, il commento ai dati presentati evidenziando le prestazioni ambientali dell'impianto anche in relazione alle BAT-MTD, la documentazione attestante le certificazioni ambientali possedute o ottenute. La presentazione dei dati dell'autocontrollo contenuti nella relazione annuale dovrà rispettare la struttura generale del Piano di Monitoraggio e Controllo.

La relazione annuale dovrà contenere informazioni specifiche relative a:

- ✓ risultati del Piano di Monitoraggio secondo format dello stesso Piano
- ✓ emissioni eccezionali (accidentali o anomale), di cui è stata comunque fatta immediata comunicazione
- ✓ un'analisi della situazione annuale e confronto con le situazioni pregresse;
- ✓ un commento ai dati presentati, evidenziando le prestazioni ambientali dell'impianto anche in relazione alle BAT-MTD ed eventuali proposte di miglioramento del controllo e dell'attività nel tempo;una descrizione degli aspetti relativi all'applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili individuate dall'azienda, valutando la rispondenza delle stesse con quelle migliori applicabili dalla normativa vigente.
- ✓ Alla relazione dovrà essere allegata, se necessario, apposita cartografia che consenta di visualizzare tutti i punti monitorati. La relazione annuale dovrà essere strutturata in modo tale da consentire una lettura sinottica dei dati ambientali che permetta di effettuare i necessari confronti e le opportune correlazioni del medesimo parametro e della medesima matrice ambientale nel tempo, così come le opportune correlazioni tra parametri di matrici ambientali diverse (es. rifiuti trattati, acque sotterranee, emissioni in atmosfera).
- ✓ I certificati di analisi, firmati da un tecnico abilitato, dovranno essere raccolti e conservati in azienda sempre disponibili per la verifica da parte di ARPA, per almeno 5 anni dalla data di emissione.